

## SCHEDE DESCRITTIVE

## MISURA II.1.B

## TITOLO

"Agenzie formative per lo sviluppo locale" (ob.1)

## FASCICOLO 14

## PROPONENTE

ENAP Puglia

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SE.R.I. SERVIZI REALI</li> <li>- Istituto S. Giuseppe</li> <li>- AMMINISTRAZIONE PROV.LE DI POTENZA E TARANTO</li> <li>- UNIVERSITA' DI BARI E PALERMO</li> <li>- D'Anthea</li> <li>- COMUNE DI ANZI (BASILICATA), DI CASSANO MURGE E GRUMO APPULA (PUGLIA)</li> <li>- UNIONE PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI di Capitanata (FOGGIA)</li> <li>- New Directions</li> <li>- Ferdinando Santi</li> <li>- ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI TARANTO E FOGGIA</li> <li>- Associazione inventare insieme</li> <li>- CONFARTIGIANATO</li> </ul>	<p>Basilicata Puglia Sicilia</p>

## DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

La buona pratica sperimentata "M.O.I. – mappa delle opportunità imprenditoriali" trae origine da un precedente progetto "Ingegneria finanziaria" realizzato in Puglia nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria "Occupazione-Now" II fase, finalizzato a supportare donne disoccupate di lunga durata dell'area del post-diploma universitario e a individuare nuovi e più adeguati profili professionali. Lo sviluppo e l'adozione di una metodologia per la realizzazione di una *mappa delle opportunità imprenditoriali* ha avuto come obiettivo quello di individuare e suggerire potenziali ambiti di opportunità a coloro che, coinvolti nel progetto, avessero deciso di avviare un'attività imprenditoriale potendo così definire e sviluppare la propria *business idea* sulla base delle proprie esperienze e competenze.

La M.O.I. si articola in quattro fasi:

- *indagine di settore*, relativa al territorio pugliese per gli ambiti Industria, Artigianato, Agricoltura, Turismo e No Profit;

- individuazione degli spazi di opportunità
- definizione della business idea
- raccolta e identificazione dei tasselli per la definizione concettuale e grafica della mappa

La buona prassi sperimentata ha contribuito allo sviluppo locale del territorio in quanto costituisce una rete informativa utile agli sportelli attivati nella Regione Puglia per programmare azioni di accompagnamento alla nuova imprenditorialità nei settori di mercato sensibili a nuova crescita. L'utilizzo di M.O.I. ha inoltre consentito l'attivazione di una rete di partner pubblici e privati che, in aggiunta al nucleo degli "iniziatori" ha contribuito all'implementazione delle attività di analisi. Rispetto ai destinatari del progetto (operatori delle agenzie formative, soggetti socio-istituzionali, allieve) l'adozione della metodologia M.O.I. ha reso possibile l'acquisizione di competenze per l'elaborazione e strutturazione di iniziative imprenditoriali (con l'avvio ed il finanziamento di sei cooperative promosse dalle allieve). Parimenti, per le Agenzie formative coinvolte, ha permesso lo sviluppo di un sistema innovativo di analisi delle opportunità imprenditoriali del sistema locale, ridefinendo così il ruolo stesso degli attori del sistema Formazione considerando le agenzie Formative come dei veri e propri "agenti di sviluppo" capaci di rendere in trasparenza nuove opportunità, sia come risposta ai bisogni specifici del territorio, sia in termini di nuovi posti di lavoro.

L'impatto dell'intervento a livello di sistema si configura nella trasposizione delle innovazioni sperimentate nell'ambito della programmazione locale e in altri accordi formalizzati pubblico-privato; nella riproduzione dell'intervento in altri contesti territoriali; nell'adozione stabile del modello da parte del proponente e nell'adozione di alcune modalità di intervento da parte di attori pubblici-privati non coinvolti nel progetto originario.

#### **DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO**

Il progetto di trasferimento della buona prassi, la metodologia della Mappa delle Opportunità imprenditoriali, è orientato alla ridefinizione del modello organizzativo delle Agenzie Formative da intendersi, nel quadro del più ampio processo di riforma del sistema "Formazione", come strutture che analizzano i fabbisogni del mercato e dell'utenza, progettano, monitorano, erogano e valutano servizi per lo sviluppo delle risorse umane: formativi, orientativi e connessi all'inserimento lavorativo.

Il trasferimento si pone dunque l'obiettivo di contribuire al miglioramento dei servizi formativi nelle Regioni dell'Obiettivo 1, in particolare Basilicata, Puglia e Sicilia, agevolandone la transizione verso servizi *polifunzionali* più aderenti ed incisivi sulle dinamiche che governano mercato e risorse umane locali.

Il "ripensamento" delle agenzie formative in una logica integrata ad altre tipologie di servizio capaci di rispondere sinergicamente ai fabbisogni del territorio e dello sviluppo dei nuovi bacini di impiego impone altresì la necessità di investire sugli operatori degli enti di formazione per dotarli di nuove competenze e di nuovi strumenti diagnostici di lettura ed interpretazione delle potenzialità di crescita del mercato locale. E' proprio in tale ambito, infatti, che si sviluppa l'obiettivo specifico del progetto di trasferimento volto a promuovere un miglioramento del

sistema formativo nel Mezzogiorno, mediante un modello di rilevazione dei fabbisogni del territorio quale appunto la M.O.I. funzionale allo sviluppo di nuova imprenditorialità.

### **SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI**

Tutte le attività principalmente sono state realizzate da ENAP con, in alcuni casi, l'apporto di esperti esterni.

Alcune strutture in Sicilia e Basilicata hanno collaborato alla realizzazione delle attività nei propri territori mettendo a disposizione le proprie strutture logistiche e reti locali ma, in ogni caso, si è trattato principalmente di beneficiari degli interventi.

Va, altresì, segnalato che a fronte di una elevata complessità dell'intervento, ENAP-Puglia ha potuto contare sul supporto di tutte le sedi locali presenti nei territori e su uno staff interno opportunamente preparato e competente.

A tal proposito, si ricorda che, già in occasione del Progetto Occupazione da cui è stata estratta la buona pratica, le attività furono realizzate esclusivamente con personale interno alla struttura, eccezion fatta per l'apporto di alcuni esperti esterni (Docenti Universitari, esperti di settore, ecc.).

In merito ai destinatari del progetto, tutte le azioni sono state rivolte a due categorie di soggetti:

- operatori delle agenzie formative con particolare riferimento ad analisti dei fabbisogni, formatori e valutatori;
- attori locali coinvolti nei processi di sviluppo del territorio ovvero, rappresentanti dei governi locali, delle forze datoriali e sindacali, degli assessorati provinciali e regionali impegnati nella programmazione delle attività in materia di formazione, orientamento, mercato del lavoro.

### **ATTIVITÀ**

Il processo di disseminazione della *Mappa delle Opportunità Imprenditoriali* e della relativa metodologia di realizzazione avviene attraverso una gamma di attività tra loro integrate:

**Sensibilizzazione** Hanno avuto lo scopo di massimizzare il processo di trasferimento attraverso un'opera di diffusione ad ampio raggio dei contenuti della buona pratica e dei risultati acquisiti, dei nodi problematici emersi e delle soluzioni adottate nel corso della sua applicazione sperimentale nei diversi contesti regionali, garantendo l'efficacia di medio e lungo periodo del mainstreaming attraverso:

- La stesura di un piano di comunicazione;
- L'organizzazione di convegni di lancio, di aggiornamento in itinere e finale;
- L'attivazione di una learning community attraverso attività di "laboratorio", di confronto e dibattito in presenza e/o via web (sottoforma di forum tematici) tra i vari soggetti interessati, e attraverso la condivisione dei documenti maggiormente rilevanti;

**Studio e ricerca** Obiettivi di tali attività sono stati la creazione delle MOI per le Regioni Sicilia e Basilicata e l'aggiornamento di quella Pugliese.

A tal fine, sono stati costituiti tre gruppi di lavoro impegnati a livello regionale per la realizzazione dei tre prodotti.

Le singole attività previste in questa fase sono state:

- *Indagini* documentali, statistiche e sociologiche relative alle tre Regioni considerate;
- Somministrazione di questionari a testimoni privilegiati;
- *Analisi settoriali* fornite da opinion leader;
- Rilevazione di *spazi di opportunità imprenditoriali* da parte di un testimone privilegiato.

Una volta realizzate, le mappe sono state distribuite, presso le strutture coinvolte nella sperimentazione, sia in formato cartaceo che su CD ROM;

**Scambio** Le attività di scambio sono state realizzate per favorire l'emersione e la diffusione della cultura del benchmarking tra Enti formativi attraverso giornate di studio che hanno coinvolto gli operatori dei diversi Enti interessati al progetto. Ciò ha comportato l'assunzione da parte degli operatori, da una parte, di competenze di interazione con il sistema socio-economico territoriale, dall'altra di confronto e coordinamento costante con colleghi che lavorano nell'ambito della stessa rete, nella prospettiva sia di un potenziamento delle competenze professionali, sia di un innalzamento qualitativo delle strutture organizzative, in funzione dell'ottimizzazione dei servizi rivolti all'utente.

Le attività realizzate con in quest'attività sono state:

- Elaborazione del **piano di scambi**;
- Scambio di esperienze tra gli operatori;
- Stage presso gli Sportelli dell'En.A.P. Puglia, ideatore e realizzatore della buona pratica e del trasferimento.

**Accompagnamento e tutoraggio** L'accompagnamento in questo specifico progetto è stato pensato come quell'azione in grado di ottimizzare i risultati di tutti le altre attività del progetto attraverso un meccanismo che ha consentito:

- di registrare in itinere gli eventuali dubbi e suggerimenti dell'organizzazione sia in merito alla mappa, alla sua costruzione e al suo utilizzo nella quotidianità, sia nella fase di erogazione dei servizi formativi e orientativi;
- di individuare - sulla base delle criticità e dei rilievi effettuati - nuove piste di lavoro e nuove ipotesi di applicazione della Mappa stessa, nonché suoi miglioramenti;
- di promuovere momenti di riflessione sull'analisi di fabbisogni del territorio, settoriali, aziendali e formativi tra organizzazioni diverse al fine di facilitare lo sviluppo di una comunità di apprendimento.

Le attività realizzate sono state:

- Attivazione di un forum telematico
- Tutoring on line
- Tutoring sul campo.

**Monitoraggio e valutazione** Al fine di garantire che gli obiettivi e i risultati previsti in fase di pianificazione del progetto siano stati realmente raggiunti a conclusione del ciclo di vita dello stesso, il progetto ha previsto la realizzazione di un'attività di monitoraggio e auto-valutazione ex ante, in itinere ed ex post. Si sottolinea che il sistema di autovalutazione adottato si è avvalso principalmente di un modello di interpretazione, gestione e valutazione dei progetti integrati che è noto, a livello internazionale, come *Project Cycle Management* (PCM).

## RISULTATI / PRODOTTI

I risultati raggiunti dal progetto attraverso il contributo di tutte le attività e azioni realizzate, possono essere così riepilogati:

- *Sviluppo di una cultura di rete* tra le agenzie formative dislocate in contesti regionali diversi, introducendo una strategia di benchmarking funzionale ad un accrescimento del patrimonio di competenze di cui dispongono gli enti formativi nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia, per quanto attiene le analisi dei fabbisogni e delle competenze del mercato locale;
- *Rafforzamento delle reti di interscambio informativo* tra gli enti formativi, i governi locali, le parti sociali e le rappresentanze datoriali e gli altri attori dello sviluppo locale, al fine di migliorare, in una logica integrata, la conoscenza delle potenzialità di sviluppo di una nuova imprenditorialità e di valorizzazione delle risorse endogene al territorio;
- *Accrescimento del capitale di competenze degli operatori* degli Enti Formativi in una logica di erogatori di servizi plurifunzionali, in grado di flessibilizzare il servizio in funzione dei veloci mutamenti del mercato e dei bisogni specifici degli utenti. A tal riguardo, l'intuizione del progetto è stata quella di puntare all'accrescimento delle competenze su un aspetto particolare che è quello di un sistema informativo (M.O.I.) attraverso cui stimolare la crescita di nuova imprenditorialità

Rispetto ai **prodotti** realizzati si segnalano:

- Attivazione del portale della rete all'indirizzo [www.enappuglia.net/buonepratiche](http://www.enappuglia.net/buonepratiche);
- 12 newsletters sui seguenti argomenti:
- L'analisi delle distintività territoriali e delle opportunità imprenditoriali: un progetto di trasferimento per lo sviluppo locale, una comunità di pratica per la qualità della formazione;
- Le politiche per l'inclusione sociale e i modelli di ingresso al lavoro: il nuovo welfare;
- Qualità dei processi formativi di accreditamento;
- Analisi dei fabbisogni: natura, problemi e principali modelli;
- Formazione continua;
- Integrazione tra sistemi e crediti;
- Il tutor come facilitatore dei processi decisionali nell'organizzazione che apprende;
- Il coordinatore di formazione e i sistemi locali di competenze;
- La competenza: il dibattito e i principali approcci teorici;
- Il bilancio di competenze;
- Il gioco e il debriefing nella formazione degli adulti;
- Il cambiamento di scenario nel passaggio dall'epoca industriale a quella post-industriale;
- 3 report sui convegni di lancio e relativi abstract;

- 3 M.O.I. cartacee relative alle Regioni Puglia, Basilicata e Sicilia;
- 3 banche dati e CD Rom relative alle Mappe regionali;
- 8 abstract degli incontri di animazione tecnica e territoriale pubblicati sul portale del progetto;
- Dispensa “Panoramica sul mondo del lavoro – Metodi e strumenti per l’inserimento lavorativo”;
- Studio di fattibilità di un’ipotesi operativa di sviluppo di un’Agenzia Formativa, elemento coagulante per lo sviluppo locale;
- Pubblicazione “Valutazione e partecipazione: spendibilità della mappa delle opportunità imprenditoriali secondo il punto di vista degli attori sociali”.